

**servizi, il tavolo tecnico**

# Più fondi per la sanità, pressing sul governo

## Oggi vertice con il ministro Fazio. Appello della Regione: risorse inadeguate, rivedere i criteri

«Alla sanità campana servono 400 milioni in più all'anno». L'appello giunge unanime da tutte le formazioni politiche, dopo l'allarme sollevato ieri sul riparto per il 2011 del Fondo Nazionale Sanitario (Fns), che prevede ancora una forte penalizzazione per la Campania. Oggi a Roma c'è il Tavolo tecnico dedicato alla programmazione delle risorse, che vedrà il ministro della Salute Ferruccio Fazio confrontarsi con gli assessori regionali. Il tema è quello dei criteri utilizzati per il riparto, in particolare quello anagrafico, che vede i campani più "giovani" degli altri e per questo meno finanziati per le proprie cure.

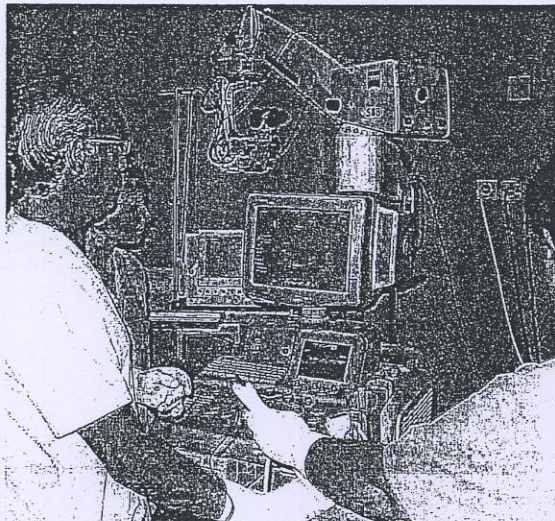
A Palazzo Santa Lucia già ieri si fa largo l'intenzione di chiedere al Tavolo romano rettifiche al riparto del Fondo, dotato complessivamente di 106 miliardi di euro. In mattinata saranno il sub-commissario regionale alla sanità Giuseppe Zuccatelli e il consigliere delegato Raffaele Calabria a portare a Fazio le istanze della Campania, ma non è escluso che alla riunione intervenga anche il Governatore (e commissario per la sanità) Stefano Caldoro. Una cosa è certa: la prima previsione, quella di uno stanziamento annuale di 9 miliardi e 306 milioni per la Campania, viene ritenuta «insufficiente», specie in un momento in cui la Regione sta attuando il risanamento dei conti e la riorganizzazione della rete ospedaliera. Solo 39, infatti, i milioni in più rispetto al 2010, ma la sproporzione rispetto alle altre regioni grida vendetta. E la politica è già mobilitata: «Sono totalmente contrario al tipo di ripartizione ad oggi ipotizzato», spiega Michele Schiano (Pdl), presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale.

### I partiti

**Appello bipartisan**  
«Alla Campania servono 400 milioni in più all'anno»

La perequazione va infatti attuata con criteri diversi dall'anzianità. Non è possibile che la Campania continui a pagare dazio per il deficit del passato, bisogna andare incontro alle esigenze dei cittadini». Ma per andare incontro occorrerebbe un aumento cospicuo della quota del Fns. In che modo? Negli ultimi diecimila la Campania ha «pagato»

l'età media dei suoi residenti, solo 39,1 anni, la più bassa d'Italia. In base a questo parametro la regione continuerà a ricevere una quota di finanziamento procapite inferiore a tutte le altre: solo 1.597 euro per cittadino, e negli anni precedenti era ancora più bassa. Considerando che la quota procapite media nazionale è di poco superiore a 1.700 euro, per equiparare le risorse campane al resto d'Italia servirebbe un gettito extra di quasi 400 milioni. «E' una cifra che in pratica abbiamo perso ogni anno nell'ultimo decennio», conferma Schiano - proprio per il persistere di criteri di riparto non accettabili». Ieri il presidente di Commissione ha incontrato anche il sub-commissario Zuccatelli, condividendo la necessità di proporre al tavolo romano nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi: in primis le condizioni socioeconomiche della regione, con il tasso di povertà e quello di vivibilità. E poi alcuni parametri sanitari, come la percentuale di disabili, che in Campania arriva al 5,7% contro il 4,8 nazionale, e la presenza di patologie croniche. «Occorre agire subito per modificare la ripartizione del Fondo, non è possibile che la Campania sconti la colpa di avere troppi giovani - fa eco il segretario della Commissione regionale Carmine Mocerino (Udc) - il Governo dovrebbe sapere bene che in una regione come la nostra si scontano problematiche che influiscono sulla salute di tutti i cittadini, di qualsiasi età. Con i vecchi criteri abbiamo perso centinaia di milioni, ora occorrono recuperare». La partita si gioca oggi nella Capitale, con le regioni del sud pronte a chiedere a Fazio di prevedere nuovi meccanismi di finanziamento in seno al Federalismo. «Caldoro difenda il diritto alla salute dei nostri cittadini - chiedono dal Pd il capogruppo Giuseppe Russo e la vicepresidente di Commissione Sanità Anna Petrone - Occorre eliminare le evidenti distorsioni nel meccanismo di distribuzione delle risorse del Fondo, con la Campania che ogni anno perde 400 milioni».



### Le risorse della Sanità

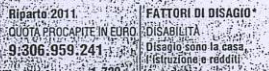
**SCENARIO: 3 MILIARDI IN MENO**  
**IN 10 ANNI A CAUSA DEL RIPARTO PER ETÀ**  
Negli ultimi 10 anni, la ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale ha prodotto per la Campania una perdita di oltre 3 miliardi di euro. Questo perché, se si fosse data in ogni regione la stessa quota di finanziamento procapite (senza la penalizzazione derivata dalla più giovane età dei campani), la quota annuale di riparto per la Campania sarebbe stata più alta per almeno 300 milioni di euro.

### FONDI

QUESTA LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA CAMPANIA

Popolazione: 5 milioni e 825mila abitanti (seconda regione d'Italia per numero di abitanti) | Età media: 39,1 anni (regione più giovane d'Italia)

**Riparto 2011**  
QUOTA PROCAPITE IN EURO  
9.306.959.241



**FATTORI DI DISAGIO\***  
DISABILITÀ: 5,7% (Campania) vs 4,8% (media Italia)  
DISAGIO SOTTO LA CASA: 12,5% (Campania) vs 10,5% (media Italia)



\*L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) come parametri da adottare nella distribuzione delle risorse e che non sarebbero stati tenuti presente nel riparto nazionale dei fondi - [www.governo.it](http://www.governo.it)

**Il sindacato**  
Lucci (Cisl):  
la politica  
batta un colpo

«È inaccettabile l'ulteriore penalizzazione nel riparto dei fondi nazionali della sanità per la Campania e per l'intero Mezzogiorno». Lo afferma Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania. «Oltre ai criteri anagrafici, ce ne sono altri, da tempo condivisi, da prendere immediatamente in considerazione. E - grave - che di giochi, gli interessi mediocri in capo all'opposizione e ad una parte della maggioranza locale hanno privato le famiglie, i lavoratori ed i pensionati del diritto alla salute».

